

Domenica che precede il
martirio di S. Giovanni il
Precursore - Anno B



Chi avrà perduto la propria vita per
causa mia, la troverà, dice il Signore.
(Cfr. Mt 10, 39b)

29 AGOSTO 2021 – DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE

ALL'INGRESSO

Gn 2,3; 4,2

**Dalla mia angoscia ho invocato il Signore
ed egli mi ha ascoltato.**

**Ho gridato dal fondo dell'abisso
e tu, o Dio, hai udito la mia voce.**

**So che tu sei un Dio clemente,
paziente e misericordioso,
e perdoni i nostri peccati.**

Si dice il Gloria.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Donaci, o Dio, di cantare le tue lodi
con cuore puro e con animo illuminato;
tu, che ci vedi tanto spesso feriti dalla colpa,
pietosamente risanaci con la tua grazia.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

2 Mac 7, 1-2. 20-41

La madre e i sette figli martiri per la Legge.

Lettura del secondo libro dei Maccabei.

In quei giorni. Ci fu anche il caso di sette fratelli che, presi insieme alla loro madre, furono costretti dal re, a forza di flagelli e nerbate, a cibarsi di carni suine proibite. Uno di loro, facendosi interprete di tutti, disse: «Che cosa cerchi o vuoi sapere da noi? Siamo pronti a morire piuttosto che trasgredire le leggi dei padri».

Soprattutto la madre era ammirevole e degna di gloriosa memoria, perché, vedendo morire sette figli in un solo giorno, sopportava tutto serenamente per le speranze poste nel Signore. Esortava ciascuno di loro nella lingua dei padri, piena di nobili sentimenti e, temprando la tenerezza femminile con un coraggio virile, diceva loro: «Non so come siate apparsi nel mio seno; non io vi ho dato il respiro e la vita, né io ho dato forma alle membra di ciascuno di voi. Senza dubbio il Creatore dell'universo, che ha plasmato all'origine l'uomo e ha provveduto alla generazione di tutti, per la sua misericordia vi restituirà di nuovo il respiro e la vita, poiché voi ora per le sue leggi non vi preoccupate di voi stessi».

Antioco, credendosi disprezzato e sospettando che quel linguaggio fosse di scherno, esortava il più giovane che era ancora vivo; e non solo a parole, ma con giuramenti prometteva che l'avrebbe fatto ricco e molto felice, se avesse abbandonato le tradizioni dei padri, e che l'avrebbe fatto suo amico e gli avrebbe affidato alti incarichi. Ma poiché il giovane non badava per nulla a queste parole, il re, chiamata la madre, la esortava a farsi consigliera di salvezza per il ragazzo. Esortata a lungo, ella accettò di persuadere il figlio; chinatasi su di lui, beffandosi del crudele tiranno, disse nella lingua dei padri: «Figlio, abbi pietà di me, che ti ho portato in seno nove mesi, che ti ho allattato per tre anni, ti ho allevato, ti ho condotto a questa età e ti ho dato il nutrimento. Ti scongiuro, figlio, contempla il cielo e la terra, osserva quanto vi è in essi e sappi che Dio li ha fatti non da cose preesistenti; tale è anche l'origine del genere umano. Non temere questo carnefice, ma, mostrandoti degno dei tuoi fratelli, accetta la morte, perché io ti possa riavere insieme con i tuoi fratelli nel giorno della misericordia».

Mentre lei ancora parlava, il giovane disse: «Che aspettate? Non obbedisco al comando del re, ma ascolto il comando della legge che è stata data ai nostri padri per mezzo di Mosè. Tu però, che ti sei fatto autore di ogni male contro gli Ebrei, non sfuggirai alle mani di Dio. Noi, in realtà, soffriamo per i nostri peccati. Se ora per nostro castigo e correzione il Signore vivente per breve tempo si è adirato con noi, di nuovo si riconcilierà con i suoi servi. Ma tu, o sacrilego e il più scellerato di tutti gli uomini, non esaltarti invano, alimentando segrete speranze, mentre alzi la mano contro i figli del Cielo, perché non sei ancora al sicuro dal giudizio del Dio onnipotente che vede tutto. Già ora i nostri fratelli, che hanno sopportato un breve tormento, per una vita eterna sono entrati in alleanza con Dio. Tu invece subirai nel giudizio di Dio il giusto castigo della tua

superbia. Anch'io, come già i miei fratelli, offro il corpo e la vita per le leggi dei padri, supplicando Dio che presto si mostri placato al suo popolo e che tu, fra dure prove e flagelli, debba confessare che egli solo è Dio; con me invece e con i miei fratelli possa arrestarsi l'ira dell'Onnipotente, giustamente attirata su tutta la nostra stirpe».

Il re, divenuto furibondo, si sfogò su di lui più crudelmente che sugli altri, sentendosi invelenito dallo scherno. Così anche costui passò all'altra vita puro, confidando pienamente nel Signore. Ultima dopo i figli, anche la madre incontrò la morte.

Parola di Dio.

SALMO

Sal 16 (17), 1. 5-6. 8. 15

Avrò pienezza di vita alla tua presenza, Signore.

Ascolta, Signore, la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.

Porgi l'orecchio alla mia preghiera:
sulle mie labbra non c'è inganno. **R**

Tieni saldi i miei passi sulle tue vie
e i miei piedi non vacilleranno.
Io t'invoco poiché tu mi rispondi, o Dio;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole. **R**

Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi.
Io nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al risveglio mi sazierò della tua immagine. **R**

EPISTOLA

2 Cor 4, 7-14

Parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù.

Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi. In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita. Animati tuttavia da quello stesso spirito di fede di cui sta scritto: *Ho creduto, perciò ho parlato*, anche noi crediamo e perciò parliamo, convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù e ci porrà accanto a lui insieme con voi.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr. Mt 10, 39b

Alleluia.

Chi avrà perduto la propria vita per causa mia,
la troverà, dice il Signore.

Alleluia.

VANGELO

Mt 10, 28-42

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.

Lettura del Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo. Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerini!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.

Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra; sono venuto a portare non pace, ma spada. Sono infatti venuto a separare l'uomo da suo padre e la figlia da sua madre e la nuora da sua suocera; e nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa.

Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.

Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Cfr. 2 Mac 1, 24-25. 27a

**Signore Dio, Creatore di tutte le cose,
terribile e forte, giusto e pietoso,
tu che solo sei buono, tu che doni ogni cosa,
raduna il nostro popolo disperso.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Ti supplichiamo, o Padre,
di difendere questa tua famiglia
e di conservarle la tua misericordia
perché ti sia sempre obbediente
e possa gustare la soavità dei tuoi doni.
Per Cristo nostro Signore.

Si dice il Credo.

SUI DONI

O Dio, che nel pane e nel vino
offri all'uomo l'alimento dell'esistenza terrena
e i segni del sacramento che nutre e rinnova lo spirito,
non lasciarci mancare mai il tuo paterno sostegno.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre,
qui e in ogni luogo,
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Mirabile è l'opera compiuta
da Cristo tuo Figlio
nel mistero pasquale:
egli ci ha tratto
dalla schiavitù del peccato e della morte
alla gloria di proclamarci
stirpe eletta, regale sacerdozio,
gente santa, popolo di sua conquista
per annunciare al mondo la tua potenza, o Padre,
che dalle tenebre ci hai chiamato
allo splendore della tua luce.
Riconoscenti e gioiosi,
ci uniamo concordi alle schiere degli angeli
che elevano a te il loro inno di lode:
Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sal 74 (75), 2

**Noi ti rendiamo grazie, o Dio;
invocando il tuo nome,
narriamo i tuoi prodigi.**

ALLA COMUNIONE

Cfr. Sal 89 (90), 3; Gal 6, 10; Ap 3, 5

«Convertitevi finché è tempo,

figli degli uomini,

– dice il Signore –.

E io scriverò i vostri nomi

nel libro del Padre mio che è nei cieli».

DOPO LA COMUNIONE

O Dio vivo e vero,

che ci hai chiamato a partecipare al santo mistero,

memoriale perenne della passione redentrice,

fa' che giovi veramente alla nostra salvezza

questo dono mirabile dell'amore di Cristo, tuo Figlio,

che vive e regna nei secoli dei secoli.